

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/1995A T T I V I T A'

- Depositi verso terzi		L.	100.000	
- Tesoriere e Istituti di credito diversi		"	25.986.464	
				" 6.316.199.705
- <u>Debitori diversi</u>				
- Pres. Cons. Min. - Dip.to dello Spettacolo				
Contributo integr. Es. 1995	L.	255.988.520		
Contributo ordinario 1995 (SALDO)	"	1.378.275.800		" 1.634.264.320
- <u>Enti locali</u>				
Regione Lazio				
Contr. att. Dec.te	L.	103.872.600		
Contr. Caracalla '93	"	3.200.000.000		
Contr. L. 58/88 Es. '94 - '95	"	4.000.000.000	L.	7.303.872.600
Provincia di Roma				
Saldo contributo ord. 1991			"	50.000.000
Comune di Roma				
Saldo contr. ord. 1991	L.	309.749.801		
Saldo contr. ord. 1995	"	500.000.000		
Saldo contr. straord. e man.ni varie	"	302.000.000	" 1.111.749.801	" 8.465.622.401
- <u>Ministero delle Finanze</u>				
Rimb. IVA anno 1980		L.	299.381.000	
" " " 1982		"	309.855.930	
" " " 1983		"	1.196.672.000	
" " " 1985		"	1.047.462.000	
" " " 1986		"	1.261.918.000	
" " " 1994		"	936.250.000	
" " " 1995		"	1.259.988.000	L. 6.311.526.930
			T O T A L E	L. 22.753.699.820
Avanzo di Cassa c/o la Tesoreria Provinciale dello Stato			L.	313.167.551
			T O T A L E	L. 23.066.867.371
- Allestimenti Scenici		L.	8.617.160.271	
- Mobili, imp., macch. e strum.		"	2.235.122.533	" 10.852.282.804
<u>DISAVANZO AL 31/12/94</u>				
- Disavanzo Es. 1994	L.	7.701.772.504		
- " " 1995	"	3.874.994.600	L.	11.576.767.104
- Valori patrimoniali e T.F.R.			"	2.498.750.153
			L.	9.078.016.951
			T O T A L E	L. 42.997.167.126
				=====

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E A L 31/12/1995P A S S I V I T A'

- Istituto Tesoriere - Banca di Roma	L.	3.825.066.240
- Creditori diversi	L.	17.397.019.514
- Lavori agibilità e ristruttur. Teatro	L.	292.945.088
- Demanio Caracalla	L.	389.118.229
- IRPEF e rit. d'acc. anno 1994	L.	1.249.096.000
- Contributi previdenziali ed assistenziali	L.	1.620.346.442
- Depositi di Terzi	L.	5.950.000
T O T A L E	L.	24.779.541.513

FONDO LIQUIDAZIONE PERSONALE	L.	9.864.092.962
T O T A L E	L.	34.643.634.475

FONDO LIQUIDAZIONE DEL PERSONALE A PARTIRE DA ES. 1993	L.	6.725.690.230
--	----	---------------

FONDI DI AMM.TO

- Allestimenti Scenici	L.	1.292.574.041
- Mobili, impianti, attrezzature, macchinari	L.	335.268.380
T O T A L E	L.	1.627.842.421
T O T A L E	L.	42.997.167.126
		=====

TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL SOVRINTENDENTE

PAGINA BIANCA

Oggetto: approvazione bilancio consuntivo e programma di attività esercizio finanziario 1996.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTI il bilancio consuntivo ed il programma di attività dell'esercizio finanziario 1996, predisposti dal Sovrintendente e corredati dai prospetti richiesti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo;

VISTA la relazione del Sovrintendente in data 6 giugno 1997;

VISTO il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti, in data 23 maggio 1997;

VISTI gli artt. 14 e 17 della legge 14 agosto 1967, n° 800;

SU proposta del Sovrintendente:

DELIBERA

Art. 1

Sono approvati il bilancio consuntivo ed il programma di attività dell'esercizio finanziario 1996, così come predisposti dal Sovrintendente.

Art. 2

Il bilancio consuntivo ed il programma di attività, con annessi la relazione del Sovrintendente ed il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti, sono trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo, al Ministero del Tesoro ed alla Corte dei Conti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 14 agosto 1967, n° 800 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 3

Il Vice Presidente è autorizzato a dare esecuzione alla presente delibera.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione

nella seduta del 10 GIUGNO 1997

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1996, corredato dalle relazioni del Commissario Straordinario per la Sovrintendenza e del Collegio dei Revisori dei Conti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione adottata nella seduta dell'11 aprile 1996 e trasmesso il 13 aprile 1996 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo, al Ministero del Tesoro ed alla Corte dei Conti, per quanto di rispettiva competenza.

Al bilancio di previsione così come inizialmente predisposto ed approvato sono state apportate variazioni nel corso dell'anno con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione adottate nelle sedute del 10 giugno, 16 ottobre e 28 novembre 1996.

Delle sopra citate deliberazioni quella più significativa - riguardando sostanzialmente le restanti deliberazioni, assestamenti di capitoli di entrata e di spesa nel rispetto del pareggio di bilancio - è quella concernente la realizzazione del "Festival Regionale di Caracalla" (di cui si dirà dopo), a seguito della concessione da parte del Comune e della Regione Lazio di un contributo straordinario per la attività estiva svolta nel comprensorio di Piazza di Siena nel periodo luglio-agosto 1996.

Si deve, infatti, ricordare che il contributo straordinario di 20 miliardi previsto, prima, dal sopra richiamato decreto-legge 28 ottobre 1994, n° 606 e, quindi, da numerosi, successivi decreti-legge riproposti, è stato erogato soltanto il 10 novembre 1995 e, pertanto, non è stato possibile estinguere,

con l'urgenza che la gravissima situazione richiedeva, la residua massa debitoria riferita agli esercizi finanziari 1991 e 1992, che, pur ridotta a seguito del riesame compiuto nell'osservanza dell'art. 65, 4° comma del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, ha subito nel tempo delle lievitazioni in aumento per effetto delle azioni esecutive promosse dai creditori che hanno portato, per un numero notevole di partite, a maggiorare la sorte con interessi moratori, la rivalutazione monetaria, le spese legali e le spese di esecuzione, soltanto in parte compensate, dagli esiti positivi delle definizioni transattive di altre partite.

Francamente, non si riesce a comprendere le ragioni che hanno impedito la materiale erogazione del contributo straordinario di 20 miliardi da parte delle Amministrazioni vigilanti - pienamente consapevoli della drammatica situazione del Teatro che rischiava la chiusura - le quali hanno peraltro autorizzato il ricorso al credito bancario, cosa che, se da un lato ha consentito di fronteggiare la situazione debitoria pregressa, dall'altro non ha eliminato i condizionamenti ed i trascinamenti finanziari negativi di quella situazione nel 1995 e, dall'altro ancora, ha determinato un onere aggiuntivo a carico dell'Ente nell'esercizio in esame per gli interessi passivi maturati sulle anticipazioni bancarie ottenute.

In particolare, per l'anno 1995 l'Ente, a causa della mancata, tempestiva definizione della situazione debitoria per le ragioni prima indicate, ha dovuto sostenere oneri per interessi passivi di circa 1 miliardo e 70 milioni, conseguenti ad anticipazioni bancarie ottenute sul contributo straordinario dello Stato di 20 miliardi, nonché altri oneri finanziari e spese legali per circa 600 milioni complessivi.

Poche parole sulla tradizionale stagione lirica estiva.

A seguito della revoca da parte del Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali della concessione al Comune di Roma dell'uso del comprensorio delle Terme di Caracalla per la stagione estiva dell'Ente, si è posto il problema, come per l'anno 1995, della ricerca di una sede adatta e funzionale per la realizzazione della iniziativa che in quel luogo era stata effettuata per ben cinquantatre anni.

Le ragioni che hanno portato alla revoca della concessione sono varie e complesse e certamente non tutte condivisibili; delle vicende, anche di natura giudiziaria, che hanno accompagnato la revoca hanno dato ampie notizie tutti i mezzi di informazioni, sono stati dati elementi di valutazione nella relazione al bilancio preventivo 1994 ed è inutile tornare sull'argomento in questa sede.

Le ricerche per l'identificazione di una sede alternativa, immediatamente avviate dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, in piena e continua intesa con la Direzione dell'Ente, hanno dato esiti soddisfacenti. Si è, pertanto, ritenuto, anche al fine di non interrompere la tradizionale manifestazione, che ha sempre presentato rilevanti interessi culturali, sociali e turistici, di progettare e realizzare anche per il 1996 una stagione lirica estiva nel comprensorio di Piazza di Siena che, per struttura topografica e funzionalità operativa, può essere ritenuta certamente una sufficiente soluzione temporanea, in attesa di una scelta della sede definitiva.

Ma sulla stagione estiva è necessario fare un'altra considerazione.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo (oggi Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo), con nota del 18 marzo 1993, ha fatto presente che la tradizionale stagione estiva poteva

“essere programmata soltanto previa acquisizione di entrate straordinarie, ivi compreso ogni maggiore costo del personale dipendente”. E' una tesi, questa, della Amministrazione di Vigilanza, che non può essere condivisa anche per il carattere tradizionale che l'iniziativa riveste. La stagione estiva non può configurarsi, infatti, come attività aggiuntiva e/o integrativa di quella realizzata nel periodo invernale e, in quanto tale, sia pure a livello di ipotesi, saltuaria. La attività estiva è e deve essere parte integrante e organica della attività istituzionale dell'Ente e, in quanto tale, realizzabile con le risorse ordinarie dell'Ente medesimo, fermo restando ovviamente il rispetto del prescritto pareggio di bilancio: dovrà essere ovviamente cura della Direzione dell'Ente acquisire le entrate sufficienti a garantire quel pareggio, tenendo anche conto, della spesa che la realizzazione della stagione comporta.

Va detto, però, tenendo anche conto dell'andamento gestionale assolutamente imprevedibile della stagione estiva per quanto riguarda la grave, registrata diminuzione delle entrate inizialmente previste, che la manifestazione richiede per il futuro la ricerca di un diverso modo di organizzazione, lancio e di diffusione a livello nazionale ed internazionale al fine di renderla un punto di riferimento culturale, costante e certo per il movimento turistico italiano e straniero; e, attesa tale finalità, richiede altresì il coinvolgimento, il più largo possibile, degli enti, istituzioni e degli operatori economici.

E vediamo ora, più da vicino, le risultanze del bilancio consuntivo 1996, con riferimento a quelle maggiormente significative delle Entrate e delle Uscite.

ENTRATE

Le entrate correnti sono state accertate a consuntivo nell'importo complessivo di L. 78.100.005.158 e registrano, rispetto al 1995, un aumento complessivo del 10,93%, dovuto ad una serie di fattori di cui si dirà successivamente. Va però detto subito che le entrate proprie dell'Ente, delle quali quelle riferite agli abbonamenti ed agli incassi di botteghino costituiscono la parte di maggiore rilievo, hanno subito una diminuzione del 10,89% rispetto al 1995 e rappresentano l'8,58% delle entrate correnti: tale diminuzione è prevalentemente dovuta ai minori proventi per vendita di biglietti della stagione lirica estiva a Piazza di Siena.

E' un dato, questo, certamente allarmante non lontano dall'auspicabile obiettivo di sostenere con le proprie entrate le spese per la realizzazione della attività programmata, al netto degli oneri per il personale; pertanto, altre misure dovranno essere in prospettiva adottate per modificare i termini dell'attuale rapporto.

Contributi dello Stato e degli Enti locali

Il contributo dello Stato ammonta nell'esercizio in esame complessivamente a L. 50 miliardi e 398 milioni circa, contro i 47 miliardi e 423 milioni circa dell'anno precedente. L'aumento del 10,62% circa è dovuto al fatto che nel 1996 lo Stato ha concesso un contributo di L. 1 miliardo e 624 milioni a valere sul fondo otto per mille per la copertura parziale del costo relativo all'applicazione dei C.C.N.L. per gli anni 1994/95. Va però sottolineato che, a prescindere dalla concessione di tale contributo straordinario, l'apporto finanziario ordinario dello Stato ha

registrato rispetto all'anno 1995 un aumento di L. 1 miliardo e 351 milioni circa.

Con riferimento al sostegno finanziario dello Stato si impone anche una riflessione che concerne il fabbisogno dell'Ente. Infatti, se è vero, come è vero, che il Teatro per quattro anni consecutivi compreso quello corrente, ha dovuto fare ricorso a contribuzioni straordinarie dello Stato e del Comune non soltanto per ripianare i pregressi disavanzi di gestione, ma anche per assicurare lo svolgimento della attività di istituto e la stessa sopravvivenza dell'Ente, è altrettanto vero che è assolutamente necessario avere la certezza di un intervento finanziario permanente per avere una normale ed ordinaria gestione dell'Ente; e questa inderogabile esigenza è stata più volte rappresentata alle competenti Amministrazioni di vigilanza e si spera di poterla raggiungere con la prossima trasformazione dell'Ente in Fondazione.

Il contributo ordinario della Provincia è stato di 50 milioni.

Va sottolineato per contro che il sostegno finanziario del Comune, a prescindere dalla eccezionalità dell'intervento del 1993, è sempre stato piuttosto consistente e certamente di importo più rilevante rispetto a quello accordato dagli altri Comuni agli Enti confratelli. Limitando il riferimento agli ultimi cinque anni, il contributo complessivo del Comune è stato per:

- l'esercizio 1992 L. 8.587.091.033
- l'esercizio 1993 “ 31.725.057.282
- l'esercizio 1994 “ 13.062.721.282
- l'esercizio 1995 “ 11.062.721.282
- l'esercizio 1996 “ 14.062.721.282

I contributi sopra indicati sono comprensivi delle erogazioni disposte per: a) l'ammortamento di una quota del mutuo stipulato nel 1983;

b) la realizzazione della stagione estiva; c) i lavori di manutenzione ordinaria degli immobili concessi in uso nel rispetto della vigente convenzione Comune/Teatro; d) il ripiano di una quota del disavanzo dell'esercizio 1995.

Il contributo ordinario della Regione ammonta a L. 2 miliardi, come da legge regionale 9 settembre 1988, n° 58, che prevede la concessione di un "contributo annuo ordinario di L. 2 miliardi per la durata di dieci anni a titolo di concorso nel finanziamento delle iniziative" che costituiscono motivo di prestigio e di richiamo a vantaggio delle attività turistiche. La legge n° 58/1988 ha validità a tutto l'anno 1997 e si pone, pertanto, il problema di appropriati interventi a vari livelli presso i competenti Organi dell'Ente territoriale per una riproposta dello strumento legislativo con una auspicabile maggiorazione dell'importo del contributo previsto in L. 2 miliardi. E tali interventi, si rendono assolutamente necessari anche e, soprattutto, in funzione della trasformazione dell'Ente in Fondazione. Per quanto riguarda la realizzazione del "Festival Regionale di Caracalla" istituito con legge regionale 19 settembre 1994, n° 46, la Regione ha concesso altro contributo di L. 1 miliardo e 500 milioni contro i 700 milioni dell'anno precedente.

A conclusione del discorso sulle Entrate dobbiamo dire che le relative previsioni, per quanto riguarda i contributi dello Stato, della Regione e del Comune, erano informate, in sede di elaborazione del documento contabile, a rigorosi criteri di certezza e/o attendibilità. Le minori entrate soprattutto per vendita di abbonamenti e biglietti (- L. 1 miliardo e 470 milioni circa) e per sponsorizzazioni (- L. 3 miliardi e 315 milioni circa), nonché le maggiori spese registrate nel corso dell'esercizio (L. 1 miliardo e 510 milioni circa) erano, invece, assolutamente imprevedibili e non hanno mancato di creare

una situazione operativamente difficile e finanziariamente grave, determinando un disavanzo di competenza che è stato possibile contenere in L. 3.966.382.342, grazie ad una generalizzata riduzione delle voci di spesa di tutte le categorie sia della parte corrente che della parte in conto capitale, eccetto quelle riguardanti le spese per il personale in attività di servizio di cui si dirà successivamente.

USCITE

Le **uscite correnti** che ammontano complessivamente a L. 78.291.469.991 registrano, rispetto alle spese dell'esercizio precedente, un aumento dell'ordine del 10,73% che riguarda sostanzialmente la realizzazione della stagione lirica estiva nel comprensorio di Piazza di Siena.

In una situazione come quella di cui si è detto prima sono state adottate tutte le misure possibili e consentite per una drastica riduzione delle spese in tutti i comparti, senza peraltro pregiudicare lo svolgimento di una dignitosa attività di istituto che costituisce la stessa ragione di vita dell'Ente. E gli sforzi compiuti pur tra mille difficoltà, anche di natura sindacale, affrontati e risolti con non poca fatica, non sono stati vani se è vero, come è vero, che sono state registrate diminuzioni di spesa in tutte le categorie e nei rispettivi capitoli dei Titoli I° e II° del bilancio, compresa la categoria riguardante gli oneri finanziari e tributari che ha registrato una diminuzione di circa L. 243 milioni.

I seguenti dati numerici servono, meglio delle parole, per dimostrare l'andamento della spesa rispetto a quella dell'esercizio precedente, per

quanto riguarda, in particolare, la spesa del personale, la spesa per l'attività artistica e gli oneri finanziari e tributari.

La spesa del personale riferita a tutta indistintamente l'attività realizzata (invernale, autunnale ed estiva) è passata da L. 47 miliardi e 724 milioni circa del 1995 a L. 53 miliardi e 805 milioni circa, nell'esercizio in esame, con un aumento del 12,74%. La spesa complessiva è costituita dalla sommatoria degli importi di tutti i capitoli della categoria 2[^], degli importi dei capitoli 36 e 37 della categoria 5[^] e dell'importo del capitolo 44 della categoria 6[^]. Si tratta, come è noto, della spesa che condiziona la stessa vita dell'Ente, in quanto non sempre è coperta, per l'intero importo, dal contributo ordinario annuale dello Stato. Nell'esercizio in esame la spesa del personale è stata coperta per il 93,67% dal contributo dello Stato; da ciò la necessità che si debba continuare a meglio razionalizzare l'impiego delle risorse umane per ridurre drasticamente e possibilmente evitare qualunque spreco della già modesta disponibilità finanziaria da destinare alle esigenze produttive dell'Ente.

La maggiore spesa del personale rispetto al 1995 è stata di L. 6 miliardi e 81 milioni circa (dei quali L. 4 miliardi e 630 milioni circa relativi all'applicazione dei C.C.N.L. sia per l'anno 1996, sia per gli anni 1994/95).

La spesa complessiva di cui si detto prima si riferisce ad una consistenza organica costituita: a) da 484 rapporti di lavoro a tempo indeterminato; b) da 609 rapporti di lavoro a tempo determinato, perfezionati per periodi limitati, nell'arco dell'intero anno; c) da 19 rapporti di natura professionale stipulati nell'arco dell'intero anno 1996, anch'essi per periodi limitati, salve alcune eccezioni.